

bellico e sul rapporto dei sessi nelle nascite.

Altri argomenti vengono trattati quali: la popolazione dell'Europa, l'incremento naturale della popolazione italiana, l'estinzione dei popoli selvaggi, la composizione razziale della popolazione americana, una legge di A. Schopenhauer secondo la quale ad ogni aumento di mortalità seguirebbe necessariamente un corrispondente aumento di fecondità.

Gli argomenti trattati, la bontà delle fonti alle quali l'A. ha attinto i dati, l'esposizione sistematica e l'intelligente interpretazione di essi, fanno di questo libro un lavoro interessante e vario e, per quanto riguarda la guerra e l'eugenica di « palpitante attualità ».

Milano, Università catt. s. Cuore.

F. PIZZAMIGLIO

GEOGRAFIA ECONOMICA

MILONE F., *L'Albania economica*, un vol. di 256 pagg. con vari cartogrammi e illustrazioni, Padova, Cedam, 1941.

L'A. fu inviato in Albania nel 1940 per interessamento della Reale Società geografica italiana; ivi risiedette durante tutto l'inverno e la primavera e poté raccogliere un'enorme quantità di osservazioni derivate dalle faticose peregrinazioni, dai colloqui con esperti, dallo spoglio di fonti ufficiali e di relazioni e infine dall'esame della bibliografia.

L'elaborazione paziente di tutto questo materiale portò alla stesura del volume, pubblicato sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia.

Soprattutto giovò all'A. la conoscenza personale del paese, sì che talvolta alle qualità eminenti dello scienziato scrupoloso si accoppiano armoniosamente quelle dell'esploratore diligente. Ne risulta una preziosa opera di consultazione di cui si risentirà l'utilità soprattutto quando il potenziamento economico dell'Albania potrà essere intrapreso in una tranquilla atmosfera di pace.

Frattanto rimane il compiacimento per un lavoro tanto schietto, che delinea un quadro completo delle reali condizioni economiche del paese e delle tristi condizioni di vita del popolo albanese, ricercandone con acume le cause geografiche e psicologiche.

L'esame è portato in ogni campo con egual cura: in quello agricolo e forestale, in quello zootecnico, in quello minerario, e, da ultimo, in quello commerciale e industriale.

Un'ampia bibliografia completa il volume.

Milano, Università catt. s. Cuore.

R. PRACCHI

GIANNITRAPANI L., *La Savoia*, un vol. di pagg. 77 con 7 cartine e grafici, id.

MIGLIORINI E., *La Tunisia*, un vol. di pagg. 84 con 15 cartine e diagrammi, id.

MIGLIORINI E., *La Siria*, un vol. di pagg. 76 con 10 cartine e grafici, id.

TOSCHI U., *L'Egitto*, un vol. di pagg. 70 con 6 cartine, Roma, Cremonese, 1941.

I volumetti fanno parte di una collana dal titolo « Paesi d'attualità » diretta da Elio Mi-

gliorini, attivo e fecondo studioso, che assume fin dall'inizio una parte notevole del lavoro di compilazione. Le quattro monografie: sull'Egitto, sulla Tunisia, sulla Siria e sulla Savoia, seguono tutte uno schema prestabilito: dopo un rapido cenno alla posizione ed ai confini dei paesi studiati, si descrivono le caratteristiche fisiche ed antropiche; si riassumono le vicende storiche; si esamina la struttura economica; si illustrano le regioni e le città; si conchiude infine con brevi considerazioni sulle relazioni con l'Italia. V'è qualche schizzo o diagramma inserito nel testo, ed alla fine segue un buon elenco bibliografico.

La serietà degli scritti è garantita dal nome degli AA. e benché essi non abbiano visitato i paesi descritti — salvo il Giannitrapani che conosce bene la Savoia — non mancano di attrarre con la vivacità e la semplicità della loro prosa. Certo per essere monografie di carattere divulgativo mancano della caratteristica di maggiore attrazione: le illustrazioni, e ciò a svantaggio di una maggiore diffusione; fatto questo che dispiace tanto più per opere così serie ed esatte.

Milano, Università catt. s. Cuore.

R. PRACCHI

TOSCHI U., *Per gli studi sulla localizzazione delle industrie*, un vol. di pagg. 138, Bari, Casa edit. dott. L. Macri, 1942.

A un anno dalla pubblicazione di una esposizione critica della « teoria economica della localizzazione delle industrie secondo A. Weber » (di cui fu già dettata una relazione per questo « Foglio bibliografico », vol. XIII, fascicolo II) il Toschi espone il proprio pensiero sull'argomento in questo studio dal titolo modesto, ma dal contenuto originale e prezioso. La sua disamina, che allo scopo espositivo e sistematico aggiunge anche quello costruttivo, sarà certo accolta con grande interesse e soddisfazione dai geografi-economisti. Occorre riconoscere che — se si escludono poche trattazioni di carattere tecnico ed economico — fino ad oggi i lavori in materia, sia generali che monografici degli studiosi italiani, risentivano dell'incertezza derivata dalla mancanza di un sistema. È credibile quindi che il contributo portato dal Toschi sarà fecondo di benefiche conseguenze nel campo degli studi sulla



localizzazione delle industrie vista sotto l'aspetto geografico.

L'opera si compone di diverse parti: l'una introduttiva sugli studi precedenti sia di economisti che di geografi italiani e stranieri; l'altra sistematica nella quale l'A. espone il proprio pensiero; segue infine una bibliografia ragionata che si può quasi considerare un completamento della parte introduttiva.

Premesso che lo studio della distribuzione delle industrie è problema geografico oltrechè economico, l'A. espone criticamente in sintesi l'apporto dato al problema dai più eminenti studiosi; si sofferma in particolar modo sull'opera tecnica del Mauro, sulle teorie generali economiche del Weber e del Predöhl e sugli studi geografici del Bellemo, del Blanchard, del Dietrich e del Winid. Tra le ricerche monografiche di geografi, unica ad essere ampiamente esposta è quella del De Magistris.

Da questo esame e dalla lettura di tutte le altre pubblicazioni l'A. trae la sequenza dei fattori che, secondo i diversi studiosi, hanno esercitato la loro influenza sulla distribuzione delle industrie; li vaglia e propone di raggrupparli secondo la seguente classificazione:

a) fattori *tecnici* che agiscono *ab externo* (materiali, lavoro, consumo, trasporti) o *ab interno* (aziendali, tecnologici);

b) fattori *paratecnici* che si assommano nell'*inerzia* (= « il complesso dei fattori che agiscono sull'impresa e sul lavoro nel senso di determinarne la persistenza o la ripetizione degli impianti in uno stesso luogo »);

c) fattori *non tecnici* (politici).

Si noti che tale classificazione non ha valore di graduatoria d'importanza; a volte i complessi d'inerzia — su cui giustamente l'A. insiste — « dominano nel diffusissimo fenomeno della persistenza e ripetizione di localizzazione ed esercitano una considerevolissima influenza anche sulle nuove fondazioni » (pa-

gina 87); i fattori politici d'altra parte, in una economia regolata ai fini degli interessi nazionali, non possono che essere in primo piano.

Arduo sarebbe riassumere in poche parole il ragionamento stringato che segue e col quale l'A. esamina il diverso modo di agire dei fattori secondo la natura dell'industria e la possibilità di trovare in qual misura si esercita l'influenza di essi e soprattutto di determinare il fattore decisivo d'influenza. Più opportuno è soffermarci sulle conclusioni derivate, originali e convincenti, che si basano sulla giusta distinzione tra *ubicazione* (« che è il fatto, constatato dell'essere un'industria situata in quel suo certo luogo ») e *localizzazione* (« che è il processo, mediante il quale l'industria ha conseguito o consegue di stabilirsi in quel luogo »). « Le leggi, alle quali si conforma la distribuzione geografica sono analoghe ma diverse da quelle, alle quali si conforma la localizzazione topografica ». « Praticamente, quindi, una cosa è spiegare la distribuzione delle industrie prese nel loro insieme o di singole categorie di industrie, nel mondo, in un *grande spazio* o in una unità territoriale-politica — e altra cosa spiegare la localizzazione topografica di singoli stabilimenti (unità produttive) ». « In ultima analisi i fattori agenti nella distribuzione geografica e i fattori agenti nella localizzazione topografica sono naturalmente gli stessi, ma applicati in modo e misura diversi, tanto da rendere conveniente il distinto studio » (pag. 85-86).

Al geografo-economista vien quindi ben delimitato il campo delle indagini; a lui spetta il compito di vedere « quali sono i fattori che hanno agito, come hanno agito e, se possibile, in qual misura, cioè risalire dai fatti (che sono dei risultati) ai fattori e ai processi che ne sono le ragioni » (pag. 90).

Milano, Università catt. s. Cuore.

R. PRACCHI

PUBBLICAZIONI DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

NEL TERZO CENTENARIO DELLA MORTE DI GALILEO GALILEI

SAGGI E CONFERENZE TENUTE ALLA UNIVERSITA'
CATTOLICA DEL S. CUORE PER LA CELEBRAZIONE DEL
TERZO CENTENARIO DELLA MORTE DI GALILEO GALILEI

Volume in-8 di pag. VIII-430 L. 50.—

Dirigere ordinazioni e vaglia alla:
Società Editrice « Vita e Pensiero », Via Ludovico Necchi, 2 - Milano (3/20)